

morte del forte patriota, che ebbe per me un affetto quasi paterno, me ne toglierebbe la forza. Dirò questo solo: che, se, con Giuseppe Finzi, scompare una delle più belle e simpatiche figure del nostro risorgimento politico, vien meno ancora (e questo è il peggio!) un esempio di quel robusto carattere che non conosce transazioni, di fronte ai propri ideali; che non misura la entità del sacrificio, dinanzi al bene della patria. (*Bene!*) Cospiratore, prigioniero di Stato, esule, rappresentante della nazione, Giuseppe Finzi fu sempre eguale a sè stesso; non ebbe innanzi agli occhi che l'Italia nostra. (*Bene!*) Ai più giovani tra noi non resta che onorarne la memoria tentando di imitarlo (*Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni*).

Di Blasio Scipione. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Di Blasio Scipione. Mi associo alle parole eloquenti, pronunziate dal nostro illustre presidente e dai precedenti oratori, in memoria di Giuseppe Finzi. Cittadino benemerito, patriota insigne, il Finzi rappresentò una delle più nobili figure del nostro politico risorgimento, rappresentò quanto di più puro ha il patriottismo, l'abnegazione ed il sacrificio; ed io non aggiungerò altro, dopo le eloquenti parole pronunziate.

Mi permetta, però, la Camera, che io dica brevi parole di lode e di compianto in memoria di un altro benemerito cittadino, senatore del regno, e che anche ha appartenuto alla Camera elettiva. Parlo del mio conterraneo e carissimo amico senatore Costanzo Norante, rapito immaturamente all'affetto della famiglia, degli amici e della patria.

Bello e dignitoso della persona, affabile e gentile nelle maniere, Costanzo Norante attirava la simpatia di tutti coloro che lo avvicinavano.

Egli possedeva una fierezza di carattere pari alla bontà dell'animo, e modesto e generoso preferiva l'essere al parere.

Come dissi, il senatore Norante appartenne alla Camera elettiva; e lasciò in mezzo a noi, in mezzo ai suoi innumerevoli amici, la più grande ammirazione ed i più graditi ricordi per le sue distinte doti di mente e di cuore. L'amor di patria, del pubblico bene ispirarono tutti gli atti della sua nobile vita. Fu sempre pronto a qualunque sacrificio per la sua provincia natia, il Molise, e per l'Italia tutta, e la rettitudine della mente, la rettitudine dell'animo gli conciliavano la stima, il rispetto e l'affetto generale.

Io non dirò altro. Compendierò tutto il mio pensiero, in compianto ed in lode dell'estinto amico senatore Norante, in queste parole: Costanzo No-

rante è stato principalmente un uomo virtuoso, ed egli resterà come nobile esempio alla famiglia, agli amici, ed a quanti apprezzano ed onorano la virtù. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toaldi.

Toaldi. Associato all'onorevole Finzi nell'opera che apparecchiò l'indipendenza e l'unità italiana, suo commilitone sui campi di battaglia in cui si decisero le sorti dell'indipendenza italiana, suo compagno di sventura e fratello di carcere, io ho avuto per lunghi anni modo di conoscere e di apprezzare da vicino il carattere integro di quell'uomo grande, che noi oggi piangiamo estinto. Mi unisco quindi al dolore della Camera, non permettendomi lo stato dell'animo, di aggiungere altre parole.

Quantunque egli non sedesse in questa Camera sugli stessi banchi sui quali mi trovo io, questo non faceva che accrescere in me l'affetto di fratello e di amico che mi legava al compianto Giuseppe Finzi. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Sento il dovere di associarmi, in nome del Governo, alle parole pronunziate dal nostro egregio presidente e dai nostri egregi colleghi, per onorare la memoria di Costanzo Norante e di Giuseppe Finzi. Permettetemi di aggiungere una parola speciale per Giuseppe Finzi, al quale, pure essendo in campi politici diversi, mi strinse lunga ed affettuosa amicizia. La vita di Giuseppe Finzi è un mirabile esempio di un amore entusiastico, veemente, sempre giovanile sino agli ultimi suoi giorni, dell'unità della patria, di una patria grande e gloriosa. (*Benissimo!*) Egli fu uno di coloro che tennero acceso il fuoco sacro, che scaldò il petto degli italiani nell'opera della unità e della indipendenza della patria (*Bene!*). A questi uomini, signori, è dovuto un onore supremo: quello della riconoscenza nazionale; e la loro memoria sarà sempre in Italia gloriosa e benedetta (*Bravo! Bene!*).

Briganti-Bellini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Briganti-Bellini. Mi permetto di pregare la Camera di mandare le sue condoglianze alla famiglia del senatore Finzi.

Presidente. L'onorevole Briganti-Bellini propone che la Camera mandi le sue condoglianze alla famiglia del senatore Finzi.

Di Blasio. Alle due famiglie dei senatori defunti; è naturale.